

 <p><b>FLC CGIL</b> federazione lavoratori della conoscenza</p>	<p><b>FLC CGIL di Bergamo</b> Via G. Garibaldi, 3 – 24122 BERGAMO Tel. 0353594140 - Fax 035.19910323 – Sms 3351852813 <a href="http://www.cgil.bergamo.it/FLC">www.cgil.bergamo.it/FLC</a> - MAIL: <a href="mailto:flcbergamo@cgil.lombardia.it">flcbergamo@cgil.lombardia.it</a></p>
--	---

Bergamo, 17/03/2021

ALL' ALBO SINDACALE (da affiggere in tutti i plessi)

## - NOTIZIE n. 14 - 2021 -

### Congedi per genitori con figli in DaD: cosa prevede il Decreto legge

**Dal 15 marzo fino al 30 giugno accesso al lavoro agile e, solo se non è possibile, congedo parentale retribuito al 50%.**

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale, il [Decreto Legge 30 del 13 marzo 2021](http://www.gazzettaufficiale.it/eli/2021/03/13/Decreto-Legge/30/2021/01/01) con le attese misure di sostegno per i genitori. <http://1.flcgil.stgy.it/files/pdf/20210303/decreto-legge-30-13-marzo-2021-interventi-sostegno-lavoratori-con-figli-minori-in-didattica-a-distanza-o-in-quarantena.pdf>

Si tratta di uno stanziamento di **282,8 milioni di euro** per coprire **fino al 30 giugno 2021** i periodi di **astensione dal lavoro retribuiti al 50%**; Parte delle risorse stanziare sono destinate a garantire la sostituzione del personale docente, educativo e ATA che usufruisce del beneficio.

Il **personale della scuola non accede**, invece, al **Bonus babysitter**, il **secondo beneficio** previsto dal decreto, in quanto riservato a dipendenti del settore sanitario, forze dell'ordine e lavoratori autonomi.

Il Decreto legge prevede prioritariamente l'accesso alla prestazione in modalità agile per il genitore di figlio/a convivente minore di 14 anni che svolge attività in DaD o si trovi ad aver contratto infezione da Covid-19 oppure per quarantena disposta dal dipartimento dell'ASL territoriale.

Solo qualora la sua prestazione non possa essere svolta da remoto, in seconda istanza il genitore può usufruire di un periodo di congedo parentale straordinario retribuito con una indennità pari al 50%.

Se al figlio/a è riconosciuta una disabilità grave non sono fissati limiti anagrafici; dai 14 ai 16 anni il diritto al congedo rimane, ma senza corresponsione, né contribuzione figurativa.

### Scuole chiuse: una nuova nota su chi può frequentare in presenza

Emergenza sanitaria e **inclusione scolastica**: in riferimento alle disposizioni del DPCM 2 Marzo 2021, che all'articolo 43 conferma la **possibilità di svolgere attività in presenza rivolte agli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali**, una nuova nota del Ministero dell'Istruzione chiarisce che **non si tratta di un automatismo ma di un'opportunità e che le attività potranno coinvolgere anche altri alunni**.

<http://2.flcgil.stgy.it/files/pdf/20210303/nota-662-del-12-marzo-2021-attivita-in-presenza-alunni-con-disabilita-e-bisogni-educativi-speciali.pdf>

La [nota](#) indica i criteri che devono orientare la progettazione scolastica e chiarisce che l'attività didattica in presenza costituisce un'opportunità, una scelta finalizzata all'effettiva inclusione scolastica, contemperando le misure di protezione anticontagio con le esigenze formative degli alunni, coerentemente con il PEI e/o con il PDP.

A tal fine, la progettazione potrà prevedere il **coinvolgimento di coetanei appartenenti allo stesso gruppo classe o sezione**, secondo modalità e soluzioni flessibili, di carattere didattico e organizzativo, che le scuole nella loro autonomia riterranno di adottare, in base al DPR 275/1999 e nel rispetto della sovranità degli organi collegiali.

Di fatto si chiarisce che è possibile attuare quelle che molti pedagogisti italiani hanno definito «cordate educative», ovvero un piccolo gruppo di studenti che possa affiancare i compagni con bisogni educativi speciali nella presenza a scuola, al fine di rendere effettivo il principio di inclusione. È possibile dunque valutare il coinvolgimento nelle attività in presenza «anche altri alunni appartenenti alla stessa sezione o gruppo classe – secondo metodi e strumenti autonomamente stabiliti e che ne consentano la completa rotazione in un tempo definito – con i quali gli studenti BES possano continuare a sperimentare l'adeguata relazione nel gruppo dei pari, in costante rapporto educativo con il personale docente e non docente presente a scuola».

Nei fatti, ponendo al centro dell'azione pedagogica gli alunni con bisogni educativi speciali si fornisce la possibilità di una didattica in presenza al resto del gruppo classe, a rotazione, permettendo la scuola in presenza per «gruppi di relazione» tra pari anche in «zona rossa».